

MARIA FRANCA DALLORTO PERONI

Canto d'amore



A Gian
“Lui nacque per me”



Associazione Culturale

MARIA FRANCA DALLORTO PERONI

Canto d'amore

A Gian
“Lui nacque per me”



Cenacolo "Clemente Rebora" Associazione Culturale Savigliano

In copertina foto di Maria Franca Dallorto Peroni

PRESENTAZIONE

Si continua a vivere anche dopo la morte, finché qualcuno tiene vivo col suo amore il ricordo della persona amata. L'amore rende immortali quando è vivo, tenace, indistruttibile. E che cosa meglio di un cuore di donna può tenerlo in vita?

Quel tanto di poetico che c'è nel ricordo di una persona che abbiamo amato e da cui il destino ci ha separati si trasfigura nella luce del ricordo, rende dolce il dolore della sua assenza, fa rivivere gli attimi brevi della felicità perduta. La solitudine di chi la amò in vita la richiama dal limbo delle cose perdute, il suo affetto le restituisce un'esistenza non meno reale di quella corporea, al suo silenzio ridona la voce di un tempo. Il ricordo fa rivivere il passato in una luce tenera e affettuosa, rende eterno il breve idillio dell'amore vissuto insieme, riempie di sé i giorni resi vuoti dalla sua assenza, richiama in vita in forma nuova una felicità che si credeva perduta, consola l'amarezza della solitudine.

Questo è il miracolo della poesia che con la sua magia sa esprimere, rendendolo plasticamente visivo, l'inespresso e l'inesprimibile, confondendo (nel senso di "fondere assieme") presente e passato, ricreando conformemente al suo nome (poesia = creazione) ciò che il tempo ha distrutto e rendendolo eterno. La bontà dei sentimenti, grazie ad essa, si comunica al lettore, che ritrova nella vicenda altrui le tracce della propria esperienza, e dalla lettura rinasce, se così si può dire, rinnovato e migliore.

Questa è l'impressione che si prova nel leggere le liriche di questo "Canto d'amore", che nella sua densissima concisione rievoca la vicenda di un amore felice precocemente troncato dalla crudeltà della sorte. La bellezza delle immagini, l'incanto delle parole, la musicalità sobria dei versi fanno da cornice alla poetica rievocazione, accentuandone l'efficacia. E l'animo del lettore ne viene a sua volta coinvolto, com'è giusto che sia, e portato con spontanea naturalezza a meditare sulla fragilità delle umane sorti.

Questa raccolta di liriche esprime l'anima profonda dell'Autrice: la sensibilità acuta, la delicatezza dei sentimenti, la fedeltà ai valori eterni della vita, e infine la sua cultura che nella sottodedica ("lui nacque per me") rivela una chiara ascendenza letteraria ("che io nacqui per lui"). Se compito della letteratura è quello di riflettere un mondo migliore, come fu detto da uno scrittore del passato, si può dire che la sua raccolta di liriche abbia raggiunto degnamente il suo scopo. Essa lascia nell'animo del lettore una visione rasserenata della vita che non dimentica i mali dell'esistenza: l'angoscia struggente delle speranze infrante, dei sogni svaniti, della perdita della persona amata e della presente solitudine. Le liriche rappresentano il dramma, nel mistero della morte, di chi resta in vita: è il dramma di chi sopravvive, il dolore del distacco e della lontananza, di un nodo spezzato, della separazione di cuori che erano nati per vivere insieme, un dolore che si diluisce nel tempo il quale, anziché attenuarlo, ne acuisce ogni giorno di più la sofferenza.

Ma questa sofferenza trova il suo riscatto nella certezza che l'amore non muore, che colui che abbiamo perduto vive ancora "nel profumo del vento di primavera", oltre il confine dell'invisibile, in un cielo d'amore, dove vede ciò che gli occhi mortali guardano senza vedere, dove continua a donare il suo affetto e a porgere a colei che lo ha amato parole d'amore, dove il dolore del distacco si trasforma ogni giorno in luce di poesia, e dove ciò che dovrebbe separare per sempre unisce ancora più intimamente. Se non sapessimo che l'amore e la fedeltà sono antichi quanto il mondo, dovremmo confessare che è stato un cuore di donna del nostro tempo ad inventarli.

Renato Scavino

“Le grandi acque
non possono spegnere
l’amore né i fiumi
travolgerlo”
(Cantico dei Cantici 8,7-8)

INTRODUZIONE

Quale volto ha l'Amore?

Quale forma

o statura

o mani

o piedi?

Vedo te,

oltre la coltre di nubi

che diffonde il chiarore lunare

e dà al cielo notturno

della mia vita

l'aspetto della flanella grigia.

E coltivo la speranza

di trovarti ancora

nel profumo del vento

di primavera.

Nulla è così reale
come l'amore:
un solo attimo d'amore
vale l'eternità.

ASSENZA

L'orologio ha battuto le sue ore.
Monotone, inesorabili.

Nel cuore la ferita si rinnova
puntuale.

Intorno, grande silenzio.
Desolazione d'una sedia vuota.

La solitudine detta i rituali
quotidiani.

Sono tanti gli anni
e la tua voce è spenta.

L'orologio ha battuto le sue ore....

Nei tuoi occhi
luccichio di stelle
lontane.

CIELO

Nella cornice dei monti
ti cerco.

Lunghe folate di vento
rompono il silenzio,
come respiri della storia.

Allungo le mani
verso la felicità
che ho sotto gli occhi.

Ma le braccia stringono
il nulla.

Muoiono le dolci parole
Troppo spazio tra noi
Il cielo è lontano.

“Tu sapevi che,
una volta elaborato il lutto,
quello che resta
è una specie di deserto?”

GELO

Non resta avvisaglia
di primavera.
Torna l'inverno.
L'aria raggela l'anima.
Sul cielo si srotola
un'ottusa tenda grigia.
Ti cerco.
Invano...
Il mare perde il suo smalto.
Le onde abbassano le creste.
Respiro rassegnazione.
Ora il mare è gonfio
percosso da spilli di pioggia.
Ti cerco.
Invano...

“Ha il colore
dei tuoi occhi
il mare stasera...”

IL TUO VOLTO

La brezza marina
sale verso la chiesetta
dell' Annunziata.

Nel vicolo breve
le grida dei fanciulli
irrompono argentine

Guardo il cielo
per recuperare il tempo.

Davanti al tempio del mare
il tuo volto sapeva
di fresco e di sale.

Il nostro tempo,
tempo del sorriso.

FIOCCO ROSSO

Eri il mio regalo:
sempre nuovo
sempre diverso
una sorpresa mai banale.
“Mi prenderò cura di te”
dicevi.
“Mi prenderò cura di te”
dicevo.
Non è successo,
non c'è stato tempo.
Come un veliero
imprigionato in una bottiglia
sogno con nostalgia
il mare aperto e infinito.

Quando la bellezza
mi colma le mani
penso a te,
compagno di viaggio
che sapevi la strada.

VOLO

Mani abbandonate in grembo
Occhi persi nel vuoto.

La mente vola altrove,
fino a incontrare un luogo sicuro,
dove crescono biondi campi di orzo,
dove l'acqua scorre fresca e limpida,
dove migliaia di semi di cotone
danzano nell'aria,
dove Gian pesca tranquillo nel fiume,
dove io sorrido a sogni felici
dove raggi di luce
creano mille arcobaleni
sui frammenti di una bottiglia rotta.

Tu, aria e acqua,
compagno di sogni...
Mandavi avanti il mondo
anche per me.

A GIAN

Quando i muri si chiudono
intorno a me,
mostrami i tuoi occhi chiari,
il tuo sorriso giovane,
la tua voce carezzevole.
Continua a camminare
accanto a me,
puro e limpido più dell'acqua,
a dire parole calde come un abbraccio
e belle come un mazzo di fiori.
Vorrei ancora un giorno con te,
per dirti grazie,
per abbracciarti ancora
come nell'ora del primo amore...
Per guardarti dritto nel cuore,
per ricordare il tempo del vino
e delle rose...
e chiudere la porta...
e lasciare fuori il vento.

Mi dai la forza
dall'alto
delle tue stelle.

NEL SILENZIO

È una serata in pace con se stessa.
Il mare respira adagio.
Il colore del silenzio richiama
meravigliosi affreschi dal passato.
Su una spiaggia della mente...
parole veloci come proiettili liberi,
musica allegra per svegliare i tempi,
risate fatte di perle che cadono a terra...
E tu che parli anche senza dir niente.
E tu che vedi per me quello che guardo
e non vedo...
Un lembo di cielo scende tra le mie mani
che prendono la consistenza leggera
delle ali d'una farfalla.
Termina la giornata
con le sue molteplici distrazioni.
La debolezza invade ogni desiderio
e le lacrime silenti
hanno ora il colore della gioia.

“Lascia che sia
respiro
l’amore tra noi”

RESPIRO

La notte pare finta
nella sua perfetta bellezza.
Seguo la sfilata notturna
dei fari lungo il fiume.
Spenso la luce
per vedere meglio,
per vedere più lontano.
Spenso il mondo
e mi abbandono ai ricordi.
Rivivo parole sussurrate lente,
respiro la tua voce per me.
Brillano scintille di speranza
come braci d'un bivacco abbandonato.
Nella mente si fa strada
un pensiero color verde – primavera
che mi fa riprendere
il filo interrotto delle cose di vita,
un sentiero tra graffi e graffiti
che porta a domani.

Ti ritrovo
nel riflesso più profondo
delle mie lacrime.

SOGNI SVANITI

Sognavo d'invecchiare con te,
di passeggiare insieme lungo il fiume
nelle domeniche di sole,
di osservare il mare calmo della sera
nella sera della nostra vita,
di ridere per nulla d'importante
e poi piangere per nulla d'importante
e poi ricominciare a ridere di noi,
perché la pioggia grigia non esiste
nel cielo dell'amore.

Sognavo di viaggiare con te in paesi lontani,
di ascoltare musica ad occhi chiusi,
di canticchiare motivi ever-green,
per rivivere la gioventù di ieri,
di contare le stelle nelle notti d'agosto,
di attendere sempre la prossima carezza...

Sognavo, sognavo... con te.

Ora passeggio al sole, guardo il cielo,
ascolto il mare con nostalgia struggente
e una lacrima appare tra le bolle di sapone
della mia vita... senza te.

“We’ll meet again
don’t know where
don’t know when...”

DESIDERIO

Mi ritrovo ad affondare
nelle sabbie mobili della noia
a intristire in pareti strette,
senza cielo aperto,
a perdermi tra grattacieli
d'inutili cose.

Ho bisogno dell'affetto dei morti,
non mi basta quello che mi danno i vivi.

Quanto desidererei averti accanto
e parlarti e parlarti...
Ti direi parole
che non conoscevo allora,
per aggiustare l'anima
e sperimentare gocce di cielo.

Ero così vicina
a te
che ho freddo
accanto agli altri.

DEDICATA

Scollina il giorno
in quel momento magico
che scivola verso il tramonto.
Osservo sul palmo della mano
la linea dell'amore.
Osservo le mie mani
vuote di te.

Vorrei dimenticare l'amore
e forse passerebbe anche il dolore...

E' stato un bel tempo
il mio tempo con te.
Ora ha il peso d'una farfalla
nel mio quaderno azzurro.

Rivivo ogni istante
di me e di te.

NOI

I tuoi occhi azzurri
non sono un limite
all'immensità.
Il tuo cuore grande
non è un limite
all'infinito.

In te
amore amore amore per me.

Come le foglie d'autunno
sono caduti i sogni.
Sono chiusi i tuoi occhi.
Il tuo cuore è dilatato
in un'altra dimensione,
ma l'amore è sempre vivo
e non conosce il dolore.

Perché NOI siamo AMORE.

Tu, inizio del mondo
Tu, fine del mondo

OCCHI TUOI E MIEI

Entro nei tuoi occhi
come in un mare
pieno di sole.

Il nostro distacco
è una strada sotto la pioggia.
Gocce silenziose rotolano
sulle mie mani
come perle salate.

E nei miei occhi
brucia una fiamma verde
e il cuore batte
per la stella più lontana.

Cerco il tuo sorriso
nel mio cuore,
per non perdere
i !!! della vita.

SOLO NOI

Abbiamo navigato
il più bello dei mari...
Abbiamo vissuto
i più belli dei giorni...
Ci siamo detti
le parole più belle...
Abbiamo accolto
i raggi colorati di miele
nei tramonti estivi
e il rilassante mormorio
delle onde nelle oscurità..
Abbiamo ballato
ritmi sconosciuti
più veloci della musica...

Noi, solo noi,
sempre noi...

Spero che il cielo
del tuo inverno
sia meno uggioso del mio
da cui ti scrivo.

IL RUMORE DEI TUOI PASSI

Il rumore dei tuoi passi
in lontananza
dava un ritmo di danza
ai miei giorni.
Quando ridevi
il sole si riversava
nelle stanze.

Ora posso dipingere il cielo,
riscrivere le regole
di un viaggio,
fare ciò che mi pare,
ma senza di te
mi cerco...
e non mi trovo.

Vorrei rannicchiarmi
nella curva
della tua voce

AMARE

Nell'affaccendata fuga
delle settimane e degli anni
le tue parole
hanno ancora voce
nelle mie orecchie,
i tuoi occhi
sono ancora immagine
nelle mie giornate.

Per me
AMARE
voleva dire
amare te.

1987 – 2012
Dedicata a Gian
a 25 anni dalla sua morte

SERA DI FINE ANNO

.....
Voglio attraversare
la lunga notte
col tuo ricordo
e ritrovarmi abbracciata
a te
quando si sveglia
il giorno,
per inventarmi
un modo leggero
di stare al mondo
anche nella solitudine.

Ti cerco
nei colori dell'aria...
aspettando che
l'ombra diventi
un po' più lunga.

IL RICORDO DI TE

Nell'abbagliante oscuro
mistero del tempo
lascio orme sulla sabbia
che si mescolano con altre
e al ritorno non saprò
riconoscere.

Mistero del tempo,
veloce nella gioia,
lento nell'attesa,
incalzante nelle avversità.
Solo il ricordo di te
è luminoso,
nel cinerino del tempo
intanto andato,
lampo di luce
tra banchi di nebbia,
memoria incisa nel cuore
prima che sulla carta,
effimera luce di arcobaleno,
sogno di silenzio e d'amore,
colonna sonora dei giorni di festa.

I canti d'amore
cavalcano le onde
in cerca di squarci
di luce nel buio.

TU, VENTO

La corsa
della mia vita
s'è fermata
negli occhi tuoi.

Il volto
della mia vita
è il tuo.

E io sento il vento
nei capelli
solo se penso a te.

Non ti libererai
di me.
Non mi libererò
del tuo ricordo,
mio perenne soffio
di luce.

SONO ORFANA DI TE

Sono orfana di te
dei tuoi occhi di rugiada
Sto ad aspettare
che si accenda una luce
Tu rimani per sempre
sulla mia strada
Mi sento dentro
il tuo risorgere
e ascolto il suono
del mio esistere
Sincronia e armonia
perfette.

Noi tessitori dei giorni
e delle notti
mettevamo ali alla vita
Ora cerco difficili rattoppi
nell' abbraccio della solitudine.

La tua voce,
le tue parole,
carezze
sulla mia anima.

PARLAMI

Parlami nel silenzio
con parole che appena
muovono l'aria,
che si sollevano al vento
come coda d'aquilone.

Parole che fanno
la differenza nella mia vita,
che affiorano sotto le stelle,
in un soffio di zefiro improvviso
o tra le spighe dorate
d'un campo troppo lontano.

Parlami nel silenzio
con parole che appena
muovono l'aria
e colorano l'iride del mondo.

Nel ricordo di te
posso gustare il Bello.
Posso osare il Nuovo.

SOLITUDINE E'...

Come me,
una donna senza te.

Che s'inventa i giorni
per vivere ancora
fingendo che non sia.
Che cammina a piedi nudi
in riva al mare
per lasciare orme effimere
in un mondo di sabbia.
Che chiude gli occhi
e... non c'è più
come nel gioco dei bambini.
Che piange lacrime
reali e salate
come la solitudine.

Come me,
una donna senza te.

Ti penso
e cambia il mondo

IL TOCCO LIEVE DELLA PIOGGIA

Come per una dolce carezza
le gocce si posano impalpabili
sui rami ormai spogli
prima di cadere a terra.
Ne assaporo la magia
davanti alla finestra chiusa.
Con l'indice incerto
scrivo il tuo nome
sui vetri appannati dalla pioggia leggera.
Ogni consonante, ogni vocale
è un ricordo che affiora alla mente,
un ricordo di tempi andati
che consola e fa male.
Poi le gocce della condensa
calano rovinosamente
e distruggono le lettere
del mio scritto,
del tuo nome,
ad una ad una.
Fine della storia,
di nuovo...

Tu, mio sole,
mia poesia

MI MANCHI

Nelle narici un ricordo
salato e frizzante.
Negli orecchi
la sirena d'una nave.
Negli occhi il sole sul mare
e uccelli in cerchio
alti nel cielo.
Nel cuore l'attimo dell'incontro
e la magia che lo accompagna.
Nell'anima il tuo amore,
colonna sonora della nostra vita
troppo breve insieme.
Mi manchi.
Mi manca tutto di te.
Eri il mio sole.
Mi resta la vulnerabilità
propria degli anziani,
punto di forza che rende
estremamente sensibili.
E soli dentro...

Dov'è la mia ombra?

Tu mi hai
insegnato
il respiro

PER SEMPRE

“Se conoscessi il motivo per cui,
ogni volta che penso a te,
mi sale un nodo in gola,
sono certa che eviterei che accadesse.
Se solo fossi capace di respingere
il ricordo di te che mi travolge l’anima,
lo farei senza remore.
Se le lacrime non offuscassero
lo sguardo ogni volta che ripercorro
col pensiero ogni tuo gesto,
sarei la donna più felice
del mondo.
Ma così non è.
Mi hai insegnato la vita,
il sorriso, la decenza, la tolleranza...

Le mie parole saranno SEMPRE,
PER SEMPRE.”

“Tra adesso e adesso
tra io sono e tu sei,
la parola ponte”
(Octavio Paz)

MEMORIA

Svolgo il nastro della memoria.

Piccolo molo
e una barca ormeggiata.
Due macchie nella dolce oscurità
della sera:
si allontanano, si riuniscono,
poi si dividono ancora,
poi si avvicinano ancora...
Ritmo costante,
fruscio tra onde basse.

Noi, a parlare di noi.
Il mondo, un fastidioso rumore
di sottofondo...

Riavvolgo il nastro della memoria.
Troppo presto,
troppo tardi
per chiamare qualcuno.

Roselline bianche senza fragranza
lottano per non morire.

“In te si fa profumo
anche il destino”
(C. Rebora)

NOTTE

La notte è più notte
fra gli alberi.
Il fiume scivola via
senza trascorrere.

Sfida di sguardi
di pelle
di cuore.

Sfida di parole dette
con occhi di un altro colore.

Stringo fortemente
le ore e i giorni
che scorrono.

Senza te
mi perdo in porte girevoli.

Senza te
non so uscire al momento giusto.

Tu sei il vento
nelle mie ali.

INDICE

Presentazione	pag.	3
Introduzione	pag.	7
Assenza	pag.	9
Cielo	pag.	11
Gelo	pag.	13
Il tuo volto	pag.	14
Fiocco rosso	pag.	15
Volo	pag.	17
A Gian	pag.	19
Nel silenzio	pag.	21
Respiro	pag.	23
Sogni svaniti	pag.	25
Desiderio	pag.	27
Dedicata	pag.	29
Noi	pag.	31
Occhi tuoi e miei	pag.	33
Solo noi	pag.	35
Il rumore dei tuoi passi	pag.	37
Amare	pag.	38
Sera di fine anno	pag.	39
Il ricordo di te	pag.	41
Tu, vento	pag.	43
Sono orfana di te	pag.	45

Parlami	pag. 47
Solitudine è...	pag. 49
Il tocco lieve della pioggia	pag. 51
Mi manchi	pag. 53
Per sempre	pag. 55
Memoria	pag. 57
Notte	pag. 59

La Collana “Sonaglio di conchiglie”

La Collana “**Sonaglio di conchiglie**” realizzata dall’Associazione Culturale Cenacolo “**Clemente Rebora**” propone sillogi di giovani poeti e adulti, le cui voci possono ricreare in un’armonica fusione di timbri sonori e di echi, affascinanti come i suoni di un sonaglio fatto di conchiglie, diverse per forma, policromia e storia, capaci di risvegliare, al tocco lento e suadente del vento, melodie ricche di memorie antiche e nuove.



Una collana di poesia che guidi i suoni, le immagini, le emozioni in un percorso di ricerca e che sappia attingere dall’intimo di ogni poeta, capace di trasferire nell’animo del lettore la passione per la Poesia.

A cura del Prof. Antonio Scommegna

N. 01 - “**Viaggio**” di Daniele Armando, silloge, Tipografia Saviglianese, Savigliano 2013.

N. 02 - “*La donna complice dell’amore di Dio*”, antologia, Tipografia Saviglianese, Savigliano 2014.

N. 03 - “*Canto d’amore*”, silloge, Tipografia Saviglianese, Savigliano 2014.

Stampa: Tipografia Saviglianese

Finito di stampare
nel mese di febbraio 2014